

SCI. Delusione nella libera dei mondiali. Vince la statunitense Street, Isolde soltanto sesta

**Oggi due gare di combinata
Le medaglie solo alle donne**

Giornata particolare, quella odierna in Sierra Nevada. Stamane, infatti, si svolgeranno sulle montagne dell'Andalusia due competizioni, evento unico nel programma della manifestazione irlidata. Si comincerà alle 10 con la disputa della prima manche dello slalom speciale femminile valevole per la combinata. Alle 11.30 sarà la volta della discesa libera maschile, anch'essa valevole per la combinata. Infine, alle 13, concluderà la giornata scilistica la seconda manche dello speciale femminile, al termine della quale verranno assegnate le medaglie di questa specialità. Dopo la libera, vinta dalla Street con la Kostner al secondo posto, favorite per la vittoria finale sono l'austriaca Wechter, la svedese Wilberg e la tedesca Seizinger, quest'ultima alla ricerca di una vittoria dopo le occasioni mancate in supergigante e discesa. Per quanto riguarda le azzurre non dovrebbero esserci speranze di podio. Anzi, Isolde Kostner medita di non partecipare alla competizione per risparmiare le residue energie in vista dello slalom gigante di giovedì. Per quanto riguarda la combinata maschile, che si concluderà domani con la disputa dello slalom speciale, appaiono favoriti i norvegesi Kjus e Aamodt, nonché l'austriaco Mader. Per quanto riguarda gli italiani saranno in gara il cortinese Kristian Ghedina, reduce dall'eccezionale secondo posto in discesa libera, e l'emiliano Alessandro Fattori, il migliore classificato fra gli azzurri che hanno partecipato al supergigante di martedì scorso.



Picabo Street



Isolde Kostner ieri solo sesta nella discesa libera

La Kostner cade dal podio

Grande delusione nella libera femminile dei mondiali. Isolde Kostner ha concluso soltanto al sesto posto nella gara vinta dall'americana Picabo Street davanti alla tedesca Seizinger. Una *débacle* per ora senza spiegazioni.

NOSTRO SERVIZIO

■ SIERRA-NEVADA (Spagna). Doveva essere il giorno di Isolde Kostner ed invece ci si è ritrovati con un ordine d'arrivo della discesa femminile dove l'unica atleta tristemente fuori posto, soltanto sesta, è stata proprio l'azzurra. La libera mondiale della Sierra Nevada ha registrato il prevedibile successo della statunitense Picabo Street, la quale si è così laureata regina delle discipline veloci aggiungendo l'oro di ieri al bronzo già conquistato nel supergigante di lunedì scorso, la prova che registrò lo splendido successo della Kostner. Nel palmares della Street brilla già l'argento in combinata nei mondiali di Morioka '93 ma soprattutto il secondo posto nella discesa olimpica di Lil-

lehammer, alle spalle della tedesca Katja Seizinger, ieri altrettanto prevedibilmente seconda.

Grande delusione

Ma torniamo alla Kostner. Il suo sesto posto è di buon rilievo tecnico, ma in un mondiale finisce inevitabilmente per contare come una ventesima piazza. E se a questo si aggiungono le speranze della vigilia, allora la delusione è veramente grande. Un'occasione mancata che ha subito fatto accumulare interrogativi ed ipotesi. Tanto più che la stessa Isolde, pur ammettendo di essersi accorta di un paio di errori, era convinta all'arrivo di avere centrato almeno il podio. Invece, proprio quegli errori, il primo

salto di traverso e soprattutto uno sbilanciamento in una curva, le hanno impedito di arrivare sul piano finale con la velocità necessaria per sfruttare al massimo le sue doti di scivolatrice.

Resta il fatto che 98 centesimi di ritardo dalla vincitrice Street, che ha dominato incontrastata lasciando a 57 centesimi anche Katja Seizinger e a 64 l'altra americana Hilary Lindh che ha meritato il bronzo, sembrano troppi per la Kostner in forma mondiale che s'era vista in questi giorni, sia in gara (anche nella discesa di combinata) sia negli allenamenti.

Che cosa è successo?

Qualcuno ha provato a chiedersi se la scelta dei numeri (Isolde aveva il 14, la Street il 9, la Seizinger l'11, la Lindh il 13) non sia stata meno felice del solito. Ma le condizioni della pista oggi sono state meno disastrose che sabato per i discesisti, tanto che anche Bibiana Perez, la quale scendeva con il 18, è riuscita a chiudere con un soddisfacente ottavo posto. Né può spiegare una differenza tanto grande il fatto che subito dopo la discesa della Seizinger sia calato quel po' di vento che teneva secca la neve

contrastando l'effetto del sole. Pare poco credibile, infatti, che nel giro di quattro-cinque minuti la pista si sia rallentata a tal punto.

E allora? Resta l'ipotesi di un paio di sci non adattissimi che potrebbe essere confermata dalla prova disastrosa di Barbara Merlin, soltanto 25ª a 3'13 dalla Street, un'altra azzurra che si affida normalmente a Stefano Holzer, lo stesso skiman della Kostner.

Resta il gigante

Come accaduto martedì scorso per gli uomini dopo il disastro nel superg, i tecnici cercheranno probabilmente una spiegazione confrontando i tempi intermedi e visionando filmati. Ma intanto la discesa femminile mondiale di Sierra Nevada è andata in archivio con un podio per due terzi americano e con la tedesca Katja Seizinger, campionessa olimpica, che si è consola parzialmente con l'argento.

Un'ultima considerazione. Nonostante tutti continuino a giudicare questa pista di discesa, che tante polemiche ha provocato nei giorni scorsi, non all'altezza di un campionato mondiale, anche ieri, come sabato per gli uomini, si è registrato un podio che si discosta di

poco dal vertice della classifica di Coppa del Mondo di specialità dopo l'ultima discesa disputata a Val d'Isère prima dei mondiali.

La Kostner ha dichiarato, dopo l'oro in supergigante in attesa della discesa, che nella carriera di un campione ci sono sempre alti e bassi e che l'importante è riuscire ad affrontarli con uguale serenità. Ebbene la ragazza di Ortisei ha modo di dimostrarlo subito proseguendo tranquillamente un mondiale che le offre poco spazio nello slalom di combinata di oggi (che infatti preferirebbe non fare), ma potrebbe invece regalarle ancora qualche soddisfazione nello slalom gigante di giovedì prossimo.

Classifica: 1) Street (Usa) 1'54"06; 2) Seizinger (Ger) 1'54"63; 3) Lindh (Usa) 1'54"70; 4) Pace-Lindsay (Can) 1'54"71; 5) Gerety (Usa) 1'54"95; 6) Kostner (Ita) 1'55"04; 7) Zeller-Baehler (Svi) 1'55"12; 8) Perez (Ita) e Goetschli (Aut) 1'55"18; 10) Rey-Bellet (Svi) 1'55"35; 11) Dorfmeister (Aut) 1'55"78; 12) Marken (Nor) 1'55"79; 13) Zelenskaya (Rus) 1'55"80; 14) Zurbriggen (Svi) 1'55"83; 15) Guntensohn (Ger) 1'55"95; 25) Merlin (Ita) 1'57"19; 28) Welf (Ita) 1'57"83.

NAZIONALE. Da oggi stage a Roma

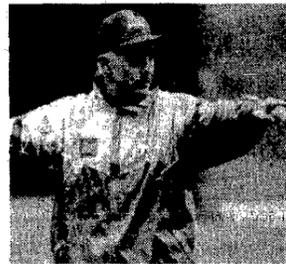
Laboratorio Sacchi Entrano Totti Morfeo e Chiesa

■ ROMA. Arrigo Sacchi ha colpito ancora: a quattro mesi dagli Europei, ha ampliato ancora il gruppo della sua nazionale, chiamando tre giocatori nuovi, portando a 86 il numero dei convocati da quando è sulla panchina dell'Italia. Il ct azzurro, che qualche settimana fa aveva detto «le scelte di massima ormai le ho già fatte», ieri sera ha diramato le convocazioni per lo stage in programma da oggi fino a mercoledì alle porte di Roma, alla Borghesiana. E, approfittando di qualche assente per malattia e della concomitanza con la nazionale Under 21, il tecnico della nazionale ha pensato bene di chiamare alla sua corte, per la prima volta, tre giovanotti di belle speranze: Domenico Morfeo, Francesco Totti ed Enrico Chiesa. Certo, per loro non dovrebbe esserci spazio, nell'immediato futuro. Ma gli esperimenti del ct azzurro non si fermano mai.

nostante le assenze di Zola (infortunato) e Del Piero (via con l'Under 21). Insomma, Signori - i cui rapporti con Sacchi non sono mai stati molto buoni - almeno per ora è fuori dal gruppo. Ma la sua sventura - a questo punto - un'esclusione definitiva.

Resta in sospenso la posizione di Roby Baggio. Il ct pare intenzionato a lasciargli una porta aperta, ma il milanista in questi giorni ha accusato diversi problemi fisici (diciamo che ieri non ha giocato), motivo per cui non è stato convocato. Tornando allo stage al via oggi, gli azzurri si raduneranno alla Borghesiana a mezzogiorno. Alle quattro del pomeriggio il primo allenamento. Poi, alle sei, conferenza stampa di Sacchi.

Ecco l'elenco completo dei convocati. Portieri: Peruzzi (Juventus), Toldo (Fiorentina), Buccì (Parma). Difensori: Muzzi (Parma),



Arrigo Sacchi

Costi, anziché chiamare qualcuno già «provato». Sacchi ha preferito puntare su uomini nuovi, su giocatori che si stanno mettendo in evidenza in questo campionato.

Il trombato di turno è Giuseppe Signori, attaccante della Lazio, lasciato fuori negli ultimi tempi perché sempre mezzo acciaccato. Ma anche adesso che il biancoazzurro ha superato i problemi fisici, il ct ha deciso di lasciarlo a casa. No-

Benarrivo (Parma), Apolloni (Parma), Ferrara (Juventus), Costacurta (Milan), Maldini (Milan), Carboni (Roma). Centrocampisti: Di Livio (Juventus), Lombardo (Juventus), Di Matteo (Lazio), Conte (Juventus), Albertini (Milan), Dino Baggio (Parma), Crippa (Parma). Attaccanti: Chiesa (Sampdoria), Ravanello (Juventus), Casiraghi (Lazio), Morfeo (Atalanta), Totti (Roma).

SCRIGNO®

L'AZIENDA SCRIGNO

SPONSOR DEL GRANDE CICLISMO

Nata nel 1989, l'azienda Scrigno ha subito individuato il segmento di mercato in cui poter premezzare: le porte e le finestre scorrevoli, presentando il controtelaio e le parti di un vero e proprio sistema per porte e finestre scorrevoli a scomparsa.

Proprio del controtelaio, Scrigno ha fatto la sua specializzazione mettendo a punto e perfezionando un sistema unico e modulare grazie al quale è ben presto diventata leader nel mercato italiano e, successivamente, in vari paesi d'Europa.

Oggi Scrigno è presente sul mercato con una gamma di sistemi che consentono, nelle varie soluzioni, la realizzazione di migliaia di varianti. E, grazie all'impiego di materiali sofisticati e super collaudati, può garantire un'elevatissimo standard di qualità e caratteristiche specifiche di isolamento acustico e resistenza all'uso prolungato che nessun altro sistema può offrire.

Scrigno ha sede in S. Martino e Sant'Ermite (Rimini). Conta 50 dipendenti, esporta in 20 paesi in tutto il mondo (Francia, Spagna e Germania in primis) e nel 1995 ha fatturato circa 25 miliardi di lire.

Forte è anche l'impegno che Scrigno ha rivolto verso il mondo del ciclismo dando vita nel 1994 ad una squadra dilettantistica che ha fatto conoscere molti giovani poi passati al professionismo. A partire dal '96 Scrigno sponsorizza per la prima volta una squadra nazionale di ciclisti professionisti in unione con la Blue Storm. Tra le ragioni che sostengono questa sponsorizzazione c'è un esplicito messaggio ecologico, un invito a tornare, anche attraverso lo sport della bici (che è fra i più amati in Emilia Romagna), verso un rapporto migliore con la natura e l'ambiente.

SCRIGNO Srl - Via Casale, 975
47040 - S. Martino e Sant'Ermite (RN)
Tel. 0541/750801 - Fax 0541/758744

FLURICAMPO

Il centro? Storico sì, ma del ciclismo

Via Vittorio Emanuele II, o se preferite via Anquetil... Potrebbe accadere in un paesino in provincia di Treviso, Portobuffolè: le vie del centro storico «sottotitolate» con i nomi dei grandi del ciclismo, Girardengo, Coppi...

LUCA MALUOTTO

■ PORTOBUFFOLÈ. Le vie sono infinite. Anche quelle dei ciclisti. Perché si può avere un rapporto stretto con i miti, più duro di quelle delle bici anteguerra o delle ultime al carbonio. Per uno strano gioco del destino c'è un paesino che nasconde nel nome un aggettivo che aderisce come una sella anatomica. A Portobuffolè (Treviso) cinque kmq e 697 anime, qualcuno ha pensato di fare della cittadina la capitale del ciclismo «sottotitolando» 17 strade (ossia tutte quelle del

centro storico) agli assi del pedale. Terra di sudori abitata da schiavi d'amore con catene ingrassate, con quel senso civico che rischia di rivoluzionare la toponomastica, il paesino veneto è in piena fibrillazione: Girardengo dovrebbe accompagnare via Roma, il re Vittorio Emanuele il convivere con Anquetil, Guglielmo Marconi col mito di Antonio Bevilacqua, San Marco con Ganna, il missionario Beccaro «salire in sella» con Binda. E pedalata dopo pedalata, Learco Guerra

è pronto a presiedere il IV novembre, Papa Luciani a lasciare un po' di spazio al belga Thys. Onori che vanno anche a Duilio Chiaradia, primo cineoperatore Rai: dal '54 all'81 ha immortalato gli epici passaggi dalle Alpi al Tavoliere: per il pioniere del catodo «alloggio» a Viale Margherita.

E Fausto Coppi? Vivrà con un certo Businello... «che sinceramente non so proprio chi sia»: la voce della coscienza è di Antonio Lot, promotore dell'associazione «Alto Livento» (è l'area tra Veneto e Friuli leader nella produzione del mobile con il 40% del fatturato nazionale) con la quale ha lanciato il primo dicembre scorso la proposta, tra il provocatorio e la strategia turistica. Appoggiata dal Museo del Ciclismo «Alto Livento» situato all'interno di un palazzo trecentesco, con la collaborazione della Pro Loco e il patrocinio del Comune, l'idea stravagante è rimasta per ora sul tavolo del sindaco Antonio Pescarolo, scettico sulla singolare iniziativa. Innamorato dell'idea del-

l'amministratore del Comune di Cormo di Rosazzo (Udine) che cinque anni fa fece sottolineare le vie coi vini - la più celebre è Ippolito Nievo-Champagne -, il signor Lot affida ai miti del pedale la corsa alla notorietà del borghetto. «Col ciclismo si può leggere la storia d'Italia. È un modo per valorizzare la nostra storia medioevale e attirare turismo. La scelta delle vie da abbinare ai campioni è stata fatta a caso, anche se alcuni degli eroi hanno avuto le strade migliori, in base al loro palmares. So che il sindaco ritiene l'idea un po' kitsch, speriamo di convincerlo del contrario. Non si intende cambiare l'intera toponomastica, solo integrare il personaggio storico con l'atleta».

I cittadini pare siano d'accordo: masticano ciclismo da sempre. Ma il dubbio di Pescarolo pesa. «Non vorrei che un paese di storia venisse associato erroneamente. Altri sono i contenuti della mia cittadina. Valuteremo. Decideremo verso la metà del prossimo mese». «Invenzioni» ciclistiche non sono

una novità a Portobuffolè. Da quelle parti lo sport è cosa seria. Proprio i portobuffolesi hanno messo il primo mattone per l'istituzione dell'associazione di tutti i musei ciclistici d'Italia (sede a Casa Gaia da Camino) che riunisce il Guerra di Mantova, il Cimuri di Reggio Emilia, quello di Binda a Cittiglio, il museo del Ghisallo di Magreglio, i Campionissimi a Novi Ligure (in onore di Girardengo e Coppi). «Stiamo allargandoci - sottolinea Lot -. Abbiamo avuto contatti con alcuni europarlamentari per inserire gli almeno quindici musei sparsi per il Vecchio Continente nella nostra associazione. Vogliamo diventare una chiesa laica aperta alla pedagogia d'Europa. Anche con il ciclismo e la sua storia». Intanto nei ristoranti del paese, proseguono le rimpatriate, ovvero i tradizionali fiolè. A tavola con vino e memorie, una volta al mese. Dopo aver digerito rievocazioni e imprese epiche con Magni si aspetta Gimondi con i suoi avversari e gregari dei tempi andati. Alla salute.